

Cedimento di Wilson sulla questione tedesca

Magri risultati di Wilson a Bonn

L'atmosfera del colloquio Wilson-Erhard è stata definita a Londra «a volte un po' dura». I tedeschi, si aggiunge, sono stati colpiti dalla fermezza con la quale gli inglesi hanno posto la questione del contributo di Bonn al mantenimento della forza armata del Reno e alla costituzione di truppe britanniche che stazionano nella Germania occidentale dalla fine della seconda guerra mondiale. Stando al comunicato finale e alle dichiarazioni rilasciate da Wilson sia al momento di lasciare Bonn sia al suo rientro a Londra, però, la questione è lungi dall'essere risolta. Non s'è parlato di cifre — ha detto il primo ministro britannico — ma abbiamo potuto constatare la buona volontà del cancelliere Erhard di venire incontro alla Gran Bretagna attraverso l'impiego di un numero di aerei tedeschi in Inghilterra. Egli ha poi annunciato che la questione verrà riesaminata nel corso di un nuovo incontro, che si terrà a breve scadenza, tra i ministri della Difesa delle due parti. Questo del contributo tedesco-occidentale alle spese per il mantenimento delle truppe britanniche è comunque il solo terreno sul quale una intesa di principio è stata raggiunta. Figuriamoci il resto... Sulla controversia tra la formula inglese di armamento nucleare e quella tedesca, il dissenso è rimasto intatto. Bonn accusa Londra di caldeggiare un progetto discriminatorio nei suoi confronti. Londra ribatte che il progetto tedesco-occidentale non garantisce la non proliferazione delle armi nucleari. E da questo scricchiolante si è uscit. S'è parlato, infine, di un tema che rischia di diventare eterno: i rapporti tra il Mec e l'Efia e anche qui non si può dire che progressi sostanziali siano stati compiuti. Per quanto riguarda gli avvenimenti stati fatti sul tema in certo senso correlativo, quello delle prospettive del negoziato Kennedy a per l'abbassamento delle tariffe doganali.

a. i.

Il Vietnam ai Comuni

Il governo inglese rimane allineato con gli aggressori

Insoddisfatti dichiarazioni di Wilson al rientro da Bonn

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 9. Wilson ha oggi evitato, sulla questione del Vietnam, di prendere quell'atteggiamento di coraggio demagogico dell'aggressione americana che la sinistra del suo partito gli aveva ribattuto: ne sono seguiti vivaci battibecchi e l'agitazione fra i Me laboristi continua.

Al suo rientro da Bonn, dove aveva concluso in mattinata i suoi colloqui col cancelliere tedesco Erhard, il primo ministro inglese si è immediatamente recato alla Camera dei Comuni dove ha rilasciato una serie di dichiarazioni su varie questioni di scottante attualità. Sul problema razziale in Gran Bretagna, ha promesso un più rapido processo di integrazione degli emigrati di colore ma al tempo stesso ha anticipato più rigide misure di controllo per limitare il numero dei nuovi venuti, e si è meritato con la sua presa di posizione il plauso dello stesso leader dell'opposizione, il conservatore Douglas Home che pochi giorni fa riteneva avesse sostenuto la proposta di legge di razzia presentata dall'on. Cyril Osborne che appartiene ai gruppi della destra.

Sul Viet Nam, Wilson ha detto che il suo governo si mantiene in contatto con quello sovietico e, dopo aver ascoltato una risposta da parte sovietica che potrà forse avere occasione di essere espressa quando Gromiko giungerà a Londra. La risposta di Wilson è stata accolta dallo scetticismo dei settori di sinistra e, di fronte alle insistenze dei suoi stretti colleghi di partito, il primo ministro inglese ha aggiunto che la situazione nel Viet Nam è andata, a suo avviso, cambiando nelle ultime settimane. Secondo Wilson gli ultimati le leggi dei comunisti vietnamiti avrebbero il continuo sostegno degli Stati Uniti, per

UEO: riuniti a Roma i sette ministri

Stewart e Fanfani sui rapporti fra i « sei » e Londra

I problemi internazionali - Sul Vietnam nessuna voce di dissenso dalla aggressione USA

Genova

La folla che avanzava in piazza De Ferrari, via XX Settembre, Piazza Verdi. E non è difficile intenderne le ragioni quando si osserva la realtà economica della provincia: 18 mila disoccupati, 30 mila operai a orario ridotto, mezzo milione di giornate lavorate in meno nel porto, una caduta verticosa della produzione e dei consumi. La «dieta» suggerita dai nostri gruppi dominanti non è rimasta circoscritta alle conferenze televisive degli esperti: nel solo mese di gennaio 1963 i genovesi hanno acquistato in meno 2075 quintali di carne, 113 quintali di burro, 7522 paia di scarpe, e così via per i mobili, gli elettrodomestici, il gas, l'elettricità, i tessuti.

Come si esce dalla crisi? Il vice segretario della CGIL, Mario Didò, parlando oggi ai lavoratori, ha rilevato come non sia più possibile «alle forze politiche ed economiche del Paese evitare una precisa assunzione di responsabilità, nel momento in cui si sta passando dalla crisi congiunturale ad una vera e propria stagnazione della produzione». Didò ha osservato che i prezzi continuano a salire nonostante consumi e salari siano stati «contenuti» e che accade perché è il nostro sistema economico ad avere vizi antichi e profondi: per questo bisogna agire sulle strutture e attuare una politica di riforme non più rinviabili nel tempo.

MILANO, 9. Quando il segretario della Camera Confederale dei Lavoratori Bonaccini ha annunciato ai lavoratori che grameranno il teatro Lirico, che le tre organizzazioni sindacali hanno deciso di proclamare «in risposta all'offensiva padronale» lo sciopero generale di tutti i settori dell'industria, la più numerosa e attiva dei lavoratori (e sciopero), «sciopero» si grida da ogni parte ha dato la misura di quanto profonda e radicata sia oggi la convinzione che non solo si necessi respingere ogni proposta di «tregua», ma occorre dar vita ad una «risposta operaria» ancora più energica, decisa e ampia.

Ortolani, della CISL e Polotti della UIL hanno ricordato la situazione molto grave nella quale si trovano oggi i lavoratori milanesi: 123 mila lavoratori espulsi in un anno dal processo produttivo, 200.000 a orario ridotto, 150 miliardi in meno nel monte salari. E questo mentre nelle fabbriche aumentano costantemente i ritmi di lavoro, sale il rendimento, si fanno i conti con gli attacchi alla libertà sindacale.

Ma il quadro della linea padronale non esce completo da questi dati. Bonaccini ha dato oggi notizia di una lettera dell'Asso-lombarda in risposta ad una richiesta di aiuto avanzata dai tre sindacati di disdire il contratto (fra l'altro non ancora applicato nella grande maggioranza delle fabbriche) per peggiorarlo. Vogliono insomma cacciare indietro i lavoratori, annullare le conquiste strappate in questi anni, ridurre a zero le fabbriche e i loro piani per costruire le rinnovate posizioni di potere, un corso, la loro programmazione economica.

Molto felicemente Polotti, della UIL, ha detto a questo proposito: «Dicono che il costo del lavoro in Italia è il più alto d'Europa. Ma in realtà abbiamo i consumi più bassi d'Europa. Con le lotte degli scorsi anni siamo andati avanti e abbiamo incominciato a consumare di più e meglio. Ebbene, non vogliamo tornare indietro».

A chiusura della manifestazione delegazioni unitarie si sono recate dal sindaco, dal presidente della Provincia e dal prefetto in vista di un «incontro triangolare» che avrà luogo il prossimo 17, e della delegazione milanese, capeggiata dal sindaco, che dovrà impegnare il governo per un esame della situazione.

I lavoratori della Triplex, intanto, minacciati da trecento licenziamenti, hanno dato vita ad una forte manifestazione per il centro della città. Un corteo con fischi, cartelli e striscioni ha percorso le strade che da piazza Loreto conducono al Teatro Lirico. Davanti alla Prefettura contemporaneamente manifestavano gli specialisti, i tecnici, i ricercatori e i camici bianchi della Lepetit: anch'essi protestavano contro l'attentato di smobilizzazione del Centro ricerche della importante industria farmaceutica. Davanti alla Prefettura si sono incontrati con gli operai di un'altra fabbrica minacciata di licenziamenti, la Agrati di Veduggio.

Il Cairo

Si acuisce la crisi fra gli arabi e Bonn

La Lega araba preannuncia «drastiche misure» contro la Germania occidentale se questa riconsidererà Israele - Violentissimo discorso di Nasser

IL CAIRO, 9.

La riunione straordinaria della Lega araba è cominciata nel pomeriggio e a tarda ora non era ancora finita. Un portavoce ha dichiarato, in un intervallo, che i rappresentanti dei tredici Stati arabi hanno convenuto che la situazione impone «drastiche misure contro la Germania occidentale, mentre che dovranno essere attuate». È possibile che nella riunione venga decisa una conferenza al vertice dei governi arabi.

Dall'altra parte — cioè a Gerusalemme e a Bonn — non meno intensa è l'attività diplomatica. Gli sviluppi delle relazioni fra la Germania occidentale e Israele saranno discussi in un prossimo incontro che dovrebbe aver luogo a Bonn fra il premier israeliano Levi Eshkol e il cancelliere Erhard. La notizia proviene da autorevoli circoli israeliani, secondo i quali un annuncio ufficiale sarebbe imminente.

L'invito speciale di Erhard, Kurt Birrenbach, che si trova attualmente in Israele per una missione consultativa, è circolato da un mese segreto — in vista dell'apertura di relazioni diplomatiche fra Bonn e Tel Aviv, ha avuto nuovi colloqui con i dirigenti di Gerusalemme. Fino ad ora Israele non ha risposto all'offerta di Eshkol, ma si attende che il ministro degli Esteri, signora Gold Meir, ha ribadito oggi la richiesta all'invitato di Erhard che Bonn faccia onore agli impegni assunti per le forniture militari.

Va infine segnalato che anche ieri — per la quarta volta in sei giorni — si è verificato uno scontro a fuoco alla frontiera fra la Siria e Israele. Le versioni delle due parti sono totalmente divergenti per quanto riguarda la responsabilità dell'incidente, alla cui origine stava la presenza di due trattori israeliani in una striscia della zona smilitarizzata della frontiera che la Siria considera terra propria. Si è sparato con cannoni e mortari un tappeto rosso, ma su un terreno intriso di sangue.

DALLA PRIMA PAGINA

Genova

Il Consiglio dei ministri degli Esteri della Unione Europea Occidentale (UEO) — l'organizzazione di cui fanno parte sei paesi del Mec più la Gran Bretagna — si riunirà venerdì sotto la presidenza dell'on. Fanfani alla Farnesina, dove concluderà nella mattinata di oggi i suoi lavori. Si riunirà anche il Consiglio dei ministri degli Esteri degli Stati Uniti, che si riunirà a Washington, Egli ha detto di aver ricevuto inviti da vari paesi, che a causa dei suoi impegni non ha potuto accettare e sicherà tuttavia la cessazione delle ostilità nel Vietnam e la convocazione di una conferenza per una soluzione pacifica del problema indocinese. Il primo ministro indiano ha precisato di aver avuto contatti con diversi governi stranieri sulla situazione nel sud-est asiatico e di aver ottenuto da tutti una reazione favorevole all'idea di lanciare un appello comune per la cessazione delle ostilità e per la convocazione di una conferenza simile a quella ginevrina del 1954.

Shastri ha inoltre annunciato che il prossimo 12 maggio si recerà a Mosca e il successivo due (13 e 14) giugno visiterà Washington.

MILANO, 9

Quando il segretario della Camera Confederale dei Lavoratori Bonaccini ha annunciato ai lavoratori che grameranno il teatro Lirico, che le tre organizzazioni sindacali hanno deciso di proclamare «in risposta all'offensiva padronale» lo sciopero generale di tutti i settori dell'industria, la più numerosa e attiva dei lavoratori (e sciopero), «sciopero» si grida da ogni parte ha dato la misura di quanto profonda e radicata sia oggi la convinzione che non solo si necessi respingere ogni proposta di «tregua», ma occorre dar vita ad una «risposta operaria» ancora più energica, decisa e ampia.

Ortolani, della CISL e Polotti della UIL hanno ricordato la situazione molto grave nella quale si trovano oggi i lavoratori milanesi: 123 mila lavoratori espulsi in un anno dal processo produttivo, 200.000 a orario ridotto, 150 miliardi in meno nel monte salari. E questo mentre nelle fabbriche aumentano costantemente i ritmi di lavoro, sale il rendimento, si fanno i conti con gli attacchi alla libertà sindacale.

Ma il quadro della linea padronale non esce completo da questi dati. Bonaccini ha dato oggi notizia di una lettera dell'Asso-lombarda in risposta ad una richiesta di aiuto avanzata dai tre sindacati di disdire il contratto (fra l'altro non ancora applicato nella grande maggioranza delle fabbriche) per peggiorarlo. Vogliono insomma cacciare indietro i lavoratori, annullare le conquiste strappate in questi anni, ridurre a zero le fabbriche e i loro piani per costruire le rinnovate posizioni di potere, un corso, la loro programmazione economica.

Molto felicemente Polotti, della UIL, ha detto a questo proposito: «Dicono che il costo del lavoro in Italia è il più alto d'Europa. Ma in realtà abbiamo i consumi più bassi d'Europa. Con le lotte degli scorsi anni siamo andati avanti e abbiamo incominciato a consumare di più e meglio. Ebbene, non vogliamo tornare indietro».

A chiusura della manifestazione delegazioni unitarie si sono recate dal sindaco, dal presidente della Provincia e dal prefetto in vista di un «incontro triangolare» che avrà luogo il prossimo 17, e della delegazione milanese, capeggiata dal sindaco, che dovrà impegnare il governo per un esame della situazione.

I lavoratori della Triplex, intanto, minacciati da trecento licenziamenti, hanno dato vita ad una forte manifestazione per il centro della città. Un corteo con fischi, cartelli e striscioni ha percorso le strade che da piazza Loreto conducono al Teatro Lirico. Davanti alla Prefettura contemporaneamente manifestavano gli specialisti, i tecnici, i ricercatori e i camici bianchi della Lepetit: anch'essi protestavano contro l'attentato di smobilizzazione del Centro ricerche della importante industria farmaceutica. Davanti alla Prefettura si sono incontrati con gli operai di un'altra fabbrica minacciata di licenziamenti, la Agrati di Veduggio.

Piano

sulla scelta fra decreto-legge o disegno di legge per i provvedimenti — ha costretto il Governo a rinviare la riunione del Consiglio dei ministri

quella unità «a tre» non era raggiungibile dato che il PSI ha obiettivi diversi da quelli del PRI e del PSDI. La Malfa piangerà su questa risposta, ma non vorremmo che il PSDI dovesse più tardi rammaricarsi o pentirsi».

Va sottolineato che comunque — vero o non vero le voci circa l'atteggiamento di Saragat — la questione sollevata è di primaria importanza. Si sa — e La Malfa lo ha anche detto chiaramente — che in realtà lo Stato non intendeva «a meno che non si trovasse un modo per far pagare almeno per ora» all'INPS le somme che esso dovrà rimborsare agli imprenditori per gli scatti di scala mobile. Dietro alla mancata copertura finanziaria, insomma, si celerebbe il progetto di una vera e propria truffa a danno ulteriore dei fondi di previdenza e di pensione dei lavoratori. Il Governo si starebbe difendendo sostenendo che è impossibile stabilire una copertura finanziaria per cifre che dipendono da un meccanismo variabile come la scala mobile — non si possono conoscere preventivamente. Proprio questa imponderabilità e indeterminabilità delle somme da garantire finanziariamente — da parte dello Stato, rende — va detto — ancora più grave la decisione governativa di certe «fiscalizzazioni» di oneri sociali decise con leggerezza, senza fissare rigorosi limiti e esponendo quindi l'INPS (già tanto dissanguato in questo periodo a danno dei lavoratori) a futuri schiacciamenti che intanto vanno nelle casse degli industriali.

Ieri si sarebbe dovuto anche riunire il Comitato del credito per discutere alcuni particolari del piano congiunturale, ma anche questa riunione è stata rinviata.

Colombo, comparso a Montecitorio, ha accettato di farsi intervistare «ancora una volta». Ha confermato tutto quanto — per mille canali — si era già saputo sulle misure economiche ma non ha fornito altre notizie o precisazioni. Ha detto che Moro annuncerà i provvedimenti congiunturali in sede di replica sulla sfiducia, solo se il Consiglio dei ministri li avrà prima approvati.

Alla domanda se la legge «antilegale» in preparazione sarà un decreto o un disegno di legge, Colombo non ha voluto rispondere: «Sarà un provvedimento», ha detto. Le direttrici di marcia, ha precisato, sono tre: agevolazioni fiscali, credito, smilamento e accelleramento delle procedure per opere pubbliche. Colombo ha anche detto che si è d'accordo per una ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali. Circa il collegamento fra fiscalizzazione e scala mobile, Colombo non ha voluto rispondere — ma ha detto che il Governo gli è stato domandato cosa si è deciso per la copertura finanziaria dei provvedimenti, Colombo ha solo risposto genericamente che a questo proposito esiste un preciso articolo della Costituzione.

CISL Si conferma il terremoto in seno alla corrente di sindacalista di «Forza nuova». Ieri si sono avute notizie di un'assemblea convocata da Scialoja che Armato ha dichiarato che a decidere dovrà essere il Congresso federale della CISL, convocato per aprile. Storti aveva già fornito ieri l'altro sera questa precisazione: Scialoja e Armato sono d'accordo su tutto quello che riguarda le loro convinzioni, Armato ha detto: «Con questo atto i sindacalisti democristiani intendono riprecisare la loro incompatibilità con l'appartenenza a una corrente politica, che potrebbe in qualche modo ostacolare e limitare la loro azione sindacale». Scialoja ha precisato a sua volta: «Sono convinto, personalmente, che il sindacato deve depolitizzarsi (sciogliere i legami di subordinazione verso il partito, n.d.r.) anche se questo non significa che deve isolarsi dalla realtà politica». Scialoja continua criticando la posizione di un sindacato che diventa «un gruppo di alternativa politica all'interno di un partito» dato che così esso si espone «alla erosione delle politiche non sempre coerenti e lineari che un gruppo di alternativa deve attuare».

Anche Pastore, in una lettera inviata sabato ai dirigenti della corrente sindacalista, ha annunciato la sua decisione «non revocabile» di dimettersi da leader del raggruppamento. Nella lettera, Pastore precisa che questa decisione non deve far insorgere dubbi sulla sua qualificazione nel partito e che si considera «più che mai della famiglia», nella misura in cui «Forza Nuova» terrà fede alle posizioni del congresso di Roma. Pastore annuncia inoltre che qualche mese metterà a disposizione della corrente anche il posto che attualmente occupa nella direzione «Unitaria». Sembra che Donat Cattin, Vittorio Colombo e Toros si stiano ora adoperando per far accettare il loro leader da questa decisione.

PSI E PRI

Una polemica si è sviluppata fra La Malfa e gli altri. La Malfa insiste che gli altri non si occupino dell'errore che il PSI avrebbe commesso non accettando una stretta «unità d'azione» fra i tre partiti laici da contrapporre alla rinnovata «unità» democristiana, nelle recenti trattative. L'Avanti! di ieri replicava affermando che

Leo Vestri
Romolo Caccavale

MARIO ALICATA
MAURIZIO FERRARA
Vice direttore
Massimo Ghisla
Responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4552

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 493031 - 493032 - 493033 - 493034 - 493035 - 493036 - 493037 - 493038 - 493039 - 493040 - 493041 - 493042 - 493043 - 493044 - 493045 - 493046 - 493047 - 493048 - 493049 - 493050 - 493051 - 493052 - 493053 - 493054 - 493055 - 493056 - 493057 - 493058 - 493059 - 493060 - 493061 - 493062 - 493063 - 493064 - 493065 - 493066 - 493067 - 493068 - 493069 - 493070 - 493071 - 493072 - 493073 - 493074 - 493075 - 493076 - 493077 - 493078 - 493079 - 493080 - 493081 - 493082 - 493083 - 493084 - 493085 - 493086 - 493087 - 493088 - 493089 - 493090 - 493091 - 493092 - 493093 - 493094 - 493095 - 493096 - 493097 - 493098 - 493099 - 493100 - 493101 - 493102 - 493103 - 493104 - 493105 - 493106 - 493107 - 493108 - 493109 - 493110 - 493111 - 493112 - 493113 - 493114 - 493115 - 493116 - 493117 - 493118 - 493119 - 493120 - 493121 - 493122 - 493123 - 493124 - 493125 - 493126 - 493127 - 493128 - 493129 - 493130 - 493131 - 493132 - 493133 - 493134 - 493135 - 493136 - 493137 - 493138 - 493139 - 493140 - 493141 - 493142 - 493143 - 493144 - 493145 - 493146 - 493147 - 493148 - 493149 - 493150 - 493151 - 493152 - 493153 - 493154 - 493155 - 493156 - 493157 - 493158 - 493159 - 493160 - 493161 - 493162 - 493163 - 493164 - 493165 - 493166 - 493167 - 493168 - 493169 - 493170 - 493171 - 493172 - 493173 - 493174 - 493175 - 493176 - 493177 - 493178 - 493179 - 493180 - 493181 - 493182 - 493183 - 493184 - 493185 - 493186 - 493187 - 493188 - 493189 - 493190 - 493191 - 493192 - 493193 - 493194 - 493195 - 493196 - 493197 - 493198 - 493199 - 493200 - 493201 - 493202 - 493203 - 493204 - 493205 - 493206 - 493207 - 493208 - 493209 - 493210 - 493211 - 493212 - 493213 - 493214 - 493215 - 493216 - 493217 - 493218 - 493219 - 493220 - 493221 - 493222 - 493223 - 493224 - 493225 - 493226 - 493227 - 493228 - 493229 - 493230 - 493231 - 493232 - 493233 - 493234 - 493235 - 493236 - 493237 - 493238 - 493239 - 493240 - 493241 - 493242 - 493243 - 493244 - 493245 - 493246 - 493247 - 493248 - 493249 - 493250 - 493251 - 493252 - 493253 - 493254 - 493255 - 493256 - 493257 - 493258 - 493259 - 493260 - 493261 - 493262 - 493263 - 493264 - 493265 - 493266 - 493267 - 493268 - 493269 - 493270 - 493271 - 493272 - 493273 - 493274 - 493275 - 493276 - 493277 - 493278 - 493279 - 493280 - 493281 - 493282 - 493283 - 493284 - 493285 - 493286 - 493287 - 493288 - 493289 - 493290 - 493291 - 493292 - 493293 - 493294 - 493295 - 493296 - 493297 - 493298 - 493299 - 493300 - 493301 - 493302 - 493303 - 493304 - 493305 - 493306 - 493307 - 493308 - 493309 - 493310 - 493311 - 493312 - 493313 - 493314 - 493315 - 493316 - 493317 - 493318 - 493319 - 493320 - 493321 - 493322 - 493323 - 493324 - 493325 - 493326 - 493327 - 493328 - 493329 - 493330 - 493331 - 493332 - 493333 - 493334 - 493335 - 493336 - 493337 - 493338 - 493339 - 493340 - 493341 - 493342 - 493343 - 493344 - 493345 - 493346 - 493347 - 493348 - 493349 - 493350 - 493351 - 493352 - 493353 - 493354 - 493355 - 493356 - 493357 - 493358 - 493359 - 493360 - 493361 - 493362 - 493363 - 493364 - 493365 - 493366 - 493367 - 493368 - 493369 - 493370 - 493371 - 493372 - 493373 - 493374 - 493375 - 493376 - 493377 - 493378 - 493379 - 493380 - 493381 - 493382 - 493383 - 493384 - 493385 - 493386 - 493387 - 493388 - 493389 - 493390 - 493391 - 493392 - 493393 - 493394 - 493395 - 493396 - 493397 - 493398 - 493399 - 493400 - 493401 - 493402 - 493403 - 493404 - 493405 - 493406 - 493407 - 493408 - 493409 - 493410 - 493411 - 493412 - 493413 - 493414 - 493415 - 493416 - 493417 - 493418 - 493419 - 493420 - 493421 - 493422 - 493423 - 493424 - 493425 - 493426 - 493427 - 493428 - 493429 - 493430 - 493431 - 493432 - 493433 - 493434 - 493435 - 493436 - 493437 - 493438 - 493439 - 493440 - 493441 - 493442 - 493443 - 493444 - 493445 - 493446 - 493447 - 493448 - 493449 - 493450 - 493451 - 493452 - 493453 - 493454 - 493455 - 493456 - 493457 - 493458 - 493459 - 493460 - 493461 - 493462 - 493463 - 493464 - 493465 - 493466 - 493467 - 493468 - 493469 - 493470 - 493471 - 493472 - 493473 - 493474 - 493475 - 493476 - 493477 - 493478 - 493479 - 493480 - 493481 - 493482 - 493483 - 493484 - 493485 - 493486 - 493487 - 493488 - 493489 - 493490 - 493491 - 493492 - 493493 - 493494 - 493495 - 493496 - 493497 - 493498 - 493499 - 493500 - 493501 - 493502 - 493503 - 493504 - 493505 - 493506 - 493507 - 493508 - 493509 - 493510 - 493511 - 493512 - 493513 - 493514 - 493515 - 493516 - 493517 - 493518 - 493519 - 493520 - 493521 - 493522 - 493523 - 493524 - 493525 - 493526 - 493527 - 493528 - 493529 - 493530 - 493531 - 493532 - 493533 - 493534 - 493535 - 493536 - 493537 - 493538 - 493539 - 493540 - 493541 - 493542 - 493543 - 493544 - 493545 - 493546 - 493547 - 493548 - 493549 - 493550 - 493551 - 493552 - 493553 - 493554 - 493555 - 493556 - 493557 - 493558 - 493559 - 493560 - 493561 - 493562 - 493563 - 493564 - 493565 - 493566 - 493567 - 493568 - 493569 - 493570 - 493571 - 493572 - 493573 - 493574 - 493575 - 493576 - 493577 - 493578 - 493579 - 493580 - 493581 - 493582 - 493583 - 493584 - 493585 - 493586 - 493587 - 493588 - 493589 - 493590 - 493591 - 493592 - 493593 - 493594 - 493595 - 493596 - 493597 - 493598 - 493599 - 493600 - 493601 - 493602 - 493603 - 493604 - 493605 - 493606 - 493607 - 493608 - 493609 - 493610 - 493611 - 493612 - 493613 - 493614 - 493615 - 493616 - 493617 - 493618 - 493619 - 493620 - 493621 - 493622 - 493623 - 493624 - 493625 - 493626 - 493627 - 493628 - 493629 - 493630 - 493631 - 493632 - 493633 - 493634 - 493635 - 493636 - 493637 - 493638 - 493639 - 493640 - 493641 - 493642 - 493643 - 493644 - 493645 - 493646 - 493647 - 493648 - 493649 - 493650 - 493651 - 493652 - 493653 - 493654 - 493655 - 493656 - 493657 - 493658 - 493659 - 493660 - 493661 - 493662 - 493663 - 493664 - 493665 - 493666 - 493667 - 493668 - 493669 - 493670 - 493671 - 493672 - 493673 - 493674 - 493675 - 493676 - 493677 - 493678 - 493679 - 493680 - 493681 - 493682 - 493683 - 493684 - 493685 - 493686 - 493687 - 493688 - 493689 - 493690 - 493691 - 493692 - 493693 - 493694 - 493695 - 493696 - 493697 - 493698 - 493699 - 493700 - 493701 - 493702 - 493703 - 493704 - 493705 - 493706 - 493707 - 493708 - 493709 - 493710 - 493711 - 493712 - 493713 - 493714 - 493715 - 493716 - 493717 - 493718 - 493719 - 493720 - 493721 - 493722 - 493723 - 493724 - 493725 - 493726 - 493727 - 493728 - 493729 - 493730 - 493731 - 493732 - 493733 - 493734 - 493735 - 493736 - 493737 - 493738 - 493739 - 493740 - 493741 - 493742 - 493743 - 493744 - 493745 - 493746 - 493747 - 493748 - 493749 - 493750 - 493751 - 493752 - 493753 - 493754 - 493755 - 493756 - 493757 - 493758 - 493759 - 493760 - 493761 - 493762 - 493763 - 493764 - 493765 - 493766 - 493767 - 493768 - 493769 - 493770 - 493771 - 493772 - 493773 - 493774 - 493775 - 493776 - 493777 - 493778 - 493779 - 493780 - 493781 - 493782 - 493783 - 493784 - 493785 - 493786 - 493787 - 493788 - 493789 - 493790 - 493791 - 493792 - 493793 - 493794 - 493795 - 493796 - 493797 - 493798 - 493799 - 493800 - 493801 - 493802 - 493803 - 493804 - 493805 - 493806 - 493807 - 493808 - 493809 - 493810 - 493811 - 493812 - 493813 - 493814 - 493815 - 493816 - 493817 - 493818 - 493819 - 493820 - 493821 - 493822 - 493823 - 493824 - 493825 - 493826 - 493827 - 493828 - 493829 - 493830 - 493831 - 493832 - 493833 - 493834 - 493835 - 493836 - 493837 - 493838 - 493839 - 493840 - 493841 - 493842 - 493843 - 493844 - 493845 - 493846 - 493847 - 493848 - 493849 - 493850 - 493851 - 493852 - 493853 - 493854 - 493855 - 493856 - 493857 - 493858 - 493859 - 493860 - 493861 - 493862 - 493863 - 493864 - 493865 - 493866 - 493867 - 493868 - 493869